

Si pubblica al Sabato

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
PIAZZA GARIBOLDI

ABBONAMENTI:

ANNO — Lire 3.
SEMESTRE „ 1,75UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 la Copia

UNIONE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA GALLARATESE

Si pubblica al Sabato

INSERZIONI:

	PER OGNI LINEA di testo
In 4a pagina	L. 0,50
„ 3a pagina	„ 1, —
Canni necrologi	„ 1, —
Corpo del giornale	„ 1, —

Dirigenti alla ditta A. Gelger & Co. suoceri di E. E. Obblighi Via Garibaldi 1
Varese, telefono N. 120 e Galleria
V. E., 28 Milano, telefono 11-15

MODENA E SALVINI

Venezia ha reso omaggio alla memoria di Gustavo Modena innalzandogli un monumento, opera egregia dello scultore Lorenzetti, che venne testé inaugurato.

Sulla rincerità delle onoranze che al grande patriota-artista tributarono i clerico-moderati di Venezia, non amiamo indugiare: lo sdegnoso artista repubblicano se potesse sorbire dal sepolcro ripeterebbe, rampognando, agli ipocriti laudatori d'oggi le fiere invettive che, vivo, lanciò ai re ed ai preti da lui sempre fustigati a sangue e dai quali ebbe proscrizioni, carcere e persecuzioni d'ogni sorta. Ci piace invece accennare alla commemorazione che del Grande tenne un glorioso vegliardo che gli fu discepolo: Tommaso Salvini, il quale disse del Maestro con parola calda e vibrante e pieno di riconoscenza per gli insegnamenti avuti. E' vanto del gentil sangue latino il prodursi e ripetersi di questi avvenimenti commoventi; e la mente ricorre, per analogia, a Giuseppe Verdi, ottantenne, quando celebrandosi il centenario rossiniano e dirigendo l'orchestra della Scala, faceva prorompere colle note sublimi del „Cigno di Pesaro“ l'entusiasmo, delirante del pubblico, tratto a confondere in una sola apoteosi la gloria del grande morto con quella del grande vivo.

✕

Gustavo Modena nacque in Venezia il 13 gennaio 1803. A diciotto anni, studente in Padova, cominciò a testimoniare col sangue l'amore per la libertà azzuffandosi coi soldati dell'Austria; poi, per tutta la vita, non cessò di cospirare, di agire, di scrivere, di spronare e di combattere per il suo ideale e per la Patria, in pro della quale mise a contributo l'arte sua possente. A Londra, dove aveva seguito Mazzini in esilio, concorse con lui a guadagnare le simpatie inglesi per la causa italiana declamando in modo insuperabile alcuni canti della Divina Commedia e fulminando colla sua arte i preti ed i tiranni della patria che egli voleva, come Mazzini, una e repubblicana. Morì il 20 febbraio 1861 in Torino (la Mecca, chiamavala, dei rinnegati) e la salma venne accolta in quel cimitero evangelico, perchè i preti cattolici gli negarono sepoltura.

Sulla scena, quale attor tragico, arrivò ad altezze insuperate; ebbe allievi valorosi quali Ernesto Rossi, Tommaso ed Alessandro Salvini, Vestri, Bellotti-Bon Maeroni, ecc; su tutti eccelsi Tommaso Savini che emulò degnamente il Maestro continuandone la tradizione (la quale scendendo per li rami è proseguita nobilmente dal figlio del Salvini stesso, Gustavo).

Come il Modena intendesse il pensiero civile di Dante, e mirasse a combattere la curia di Roma, appare in più luoghi del suo epistolario. Da una sua lettera pubblicata nel giornale *L'Avanguardia* di Milano il 22 dicembre 1859, stralciamo questo passo:

« *Guerra alla Lupa*, ecco la mira di Dante; e dovrebbe essere la nostra se non fossimo abbacinati dai nostri Magi. « La prima causa dei nostri mali, la causa perenne, la fontana che li alimenta tutti è nel Papato; perciò io batto e ribatto su certi canti del Poema. Vorrei condurre chi mi ascolta a pensare su questa grande verità e a non lasciarsi distornare da altre supposizioni. Ivi sta

per noi il *to be or not to be*..... Non più Papato nè in corpo nè in ombra, nè in soffio — questo deve essere il proposito fermo d'ogni Italiano. Finché ci resta questa scabbia addosso, finché questo chiodo sta infitto nelle carni della povera Italia, si pesta l'acqua nel mortaio..... »

✕

Tommaso Salvini nacque a Milano il 1. gennaio 1829.

Egli ebbe comune col Modena l'amore per l'arte e quello per la patria. Possedette il segreto, imparato dal Maestro, di colpire gli spettatori e trarli al più alto segno dell'entusiasmo, con un gesto, una parola; retaggio questo particolare degli attori italiani. Tra noi è rimasto l'unico erede del Modena, e forse senza più successori, della meravigliosa interpretazione del *Saul* alferiano.

Come per il Modena, fu titolo di gloria per lui (diviso colla Ristori e col Rossi) d'aver recato la voce della patria, quando era ancora l'espressione geografica di Metternich, oltre i confini; facendo ammirare agli altri popoli i prodigi dell'arte nostra, nel tempo in cui Verdi infiammava gli animi colle sue melodie infocate; facendoci conoscere ed amare, e preparando il terreno al nostro riscatto. Ma egli fece anche di più: nella suprema prova di Roma repubblicana nel 1849, anch'egli, come il Maestro suo, prese l'armi e salì gli spaldi di S. Pancrazio difendendo l'alma città dalla tracostanza straniera.

Onore al glorioso Vegliardo!

Iseffo.

LA SCUOLA NATURALIANA

Se ci s'accorge che una via sprofonda da ogni parte non è prudenza continuare a passarvi, nè si può abbattezza senz'altro, perchè a quel posto rimarrebbe un'abisso, e la natura aborre dal vuoto.

S'impone quindi la necessità di aprire un'altra via più sicura, più ampia, dagli orizzonti più vasti per attrarre qui le genti che transitavano altrove e senza che rimpiangano l'antico passaggio.

L'istruzione religiosa ha formato sinora la legge morale dei popoli, ma sventuratamente essa è un anacronismo coi tempi che corrono, e si constata, ancora una volta, che essa è cieca sino alla crudeltà. L'istruzione assolutamente eliminare tutto ciò che tende alla barbarie.

Se si sopprime l'insegnamento confessionale, che cosa potrà sostituirlo? Al tempi della rivoluzione francese fu eretta la statua alla Dea Ragione, ma il culto non poteva durare perchè la ragione entra solo per una minima parte nelle azioni umane. Infatti, mentre il cervello dispone le cose in modo geometrico, il cuore — che funziona da eccentrico — le modifica e quindi non risulta nella vita il moto rettilineo.

Il tracciato moderno non può adunque seguire le sole facoltà intellettive. Nel tempio della scuola oltre alla Ragione bisogna introdurre un'altra deità: l'«Arte».

L'Arte è la religione di tutti i popoli ed innalza il livello dell'umanità sino al capolavoro che imita la natura per produrre nuove forme più estetiche.

Scienza ed Arte si integreranno fra loro nel Vero e nel Bello per formare una coscienza umana e perfetta.

L'Arte apre questa nuova via per la quale le genti possono con fiducia riversarsi.

Sotto l'impressione d'una poesia, di una musica, noi ci sentiamo migliori d'animo e tante volgarità svaniscono. I sensi si raffinano. l'individuo ne riesce ingentilito: poche note di arpa riuscivano a calmare lo spirito tenebroso di un re.

L'Arte — che tende al bello — è di un'ordine etico superiore alla religione — che tende al bene. —

Più della Scienza, l'Arte ha carattere d'universalità ed è intesa in ogni tempo da tutti i popoli: deve perciò preferirsi all'insegnamento religioso che mette barriere anche tra individuo ed individuo.

Se si raffrontano le velocità di propagazione, si osserva che quella delle religioni rimane tetragona ai secoli e non partecipando all'evoluzione, si restringe sempre più; l'Arte invece si propaga con vertiginosa rapidità e bisogna anzi sfruttare tale prerogativa per diffondere l'istruzione.

«Cavalleria rusticana» fece il giro del mondo in un mese. La cartolina illustrata ha diffuso dovunque la conoscenza dei capolavori, gli usi e costumi dei popoli, ha nel contempo avvinto il globo in una fitta rete di rapporti sociali.

Il cinematografo, colle sue iproiezioni illumina dai ghiacciai del polo alle vette dell'Himalaja; ed i drammi cinematografati influiscono sulla vita più dei fatti che la storia riferisce con epoche presto dimenticate.

Il gramofono, portando la musica anche fra i selvaggi, costituisce un primo vincolo di comunione politica. Adunque l'Arte, in qualunque forma si manifesti, poesia, musica drammatica, ballo, pittura, ecc, deve completare l'insegnamento delle scienze. Se l'uomo non vive di solo pane, lo scolaro non vive di solo studio.

Bisogna rendere attraente la scuola; ciò che si ottiene con le soddisfazioni che l'arte procura: essa inoltre consente al cervello di riposare, perchè mette in funzione facoltà diverse e gruppi di cellule nervose diversi da quelli che gli studi propriamente detti impegnano.

L'arte non deve essere soggetto di esame, ma deve servire come divagazione per lo spirito.

A prima vista sembra che l'insegnamento del canto, del ballo ecc., sia una pura perdita di tempo; ma non è così.

«Niente è più necessario del superfluo» diceva Voltaire. Se la scuola dovesse assimilare i soli elementi indispensabili per funzionare, le si formerebbe attorno un ambiente irrespirabile e la vita stessa ne sarebbe soffocata. È Giulio Verne che propaga i più astrusi problemi scientifici rivestendoli con la più smagliante fantasia.

Qui non si afferma che l'insegnamento artistico debba sottrarre un tempo che va dedicato agli studi più importanti.

Ai nostri giorni la scuola, sia per esigenze d'orario, sia per convenienze di professori, non si svolge con continuità. Dopo poche ore di studio, le classi sono messe in libertà e le lezioni sono riprese dopo poche altre ore.

Il sistema che riduce l'insegnamento in modo così frammentario è sbagliato.

Per primo inconveniente si ha che i giovani, ricacciati nelle vie, si distraggono, e, quando poi fanno ritorno in scuola, non vi portano più quel raccoglimento d'animo che è necessario.

Inoltre le varie interruzioni impediscono allo spirito di poter raggiungere gradualmente un massimo di tensione: a un treno omnibus non sono consentite certe velocità.

Infine le lezioni impartite in modo saltuario abitano, nella scuola, all'intolleranza degli studi severi; e, — nella vita — alla poca resistenza al lavoro. — Torna quindi opportuno l'impiego delle ore che attualmente vengono assorbite dalla scioperaggine: dedicate all'arte, riesciranno molto proficue.

Un tal metodo può far scovire in tempo le attitudini naturali dei giovani e può svilupparle. Così qualcuno, che è negato per le scienze esatte o per la

chirurgia potrà accorgersi di avere una bella voce, e, invece d'insistere in costruzioni che ruotano prima di essere terminate, invece di torturare morti e vivi, potrà fare la propria fortuna girando dai teatri di Pietroburgo a quelli di New York.

D'altronde non è provato che a risolvere la lotta per la vita bastino le cognizioni apprese nella scuola: lo dicono tanti emigranti che sono costretti a fare di tutto, meno quello che imparano.

Il tipo di scuola naturaliana sarebbe il primo crivello per selezionare i giovani.

Per tal modo le professioni vengono a sfollarsi, e si potrà giungere ad un risultato insperato, perchè l'Arte, coltivata da un più largo numero di persone, può far rilevare il genio; il quale poi è quello che effettivamente addita ai popoli l'orma da seguire.

✕

Resta ai genitori dire la parola definitiva: vogliono che i loro figli, nelle ore vuote, tra lezione e lezione, vadano oziosi per le vie, oppure che restino in scuola ad apprendere musica, pittura, plastica, canto, ecc.?

Se i genitori ritengono indispensabile anche l'insegnamento religioso essi hanno il modo per conferirgli più efficace; possono impartirlo con l'esempio, nelle famiglie: così sono costretti a fare da specchio ai figli, e anche i costumi diventeranno più morigerati.

Ma una finalità altamente umanitaria deve far sostituire l'insegnamento professionale.

Le religioni dividono, l'arte unisce. Le religioni, intolleranti l'una dell'altra, misero popoli contro popoli, padri contro figli. L'arte affratella tutti gli esseri umani nel sentimento del sublime.

✕

Scienza ed arte sono i due fari più luminosi che per le vie del Vero e del Bello guideranno l'umanità.

R. AVVENTURIERO.

Un terribile nemico

Triste ed uggiosa è ancora, nella società presente, la vita del proletario: lavoro continuo, eccessivo, scarsa mercede insufficiente a procurargli agiatezza e benessere. Mancano, il più delle volte, al lavoratore il tempo e i mezzi per affinare lo spirito ed il gusto estetico, per divenire atto ad assaporare le impressioni deliziose, che i godimenti intellettuali ed artistici sogliono produrre in molti di quei fortunati borghesi, che fin dagli anni primi trovano spianata e comoda la via che conduce alla comprensione dilettevole del Bello in tutte le sue varie e molteplici manifestazioni.

Perciò molti lavoratori, dopo una grave giornata di fatica, desiderosi di svago e di allegrezza, si sentono attratti dalla gaia luce, dal mite torpore e dai canti fragorosi dell'osteria e della taverna, ed ivi le bevande alcoliche annegano ogni cura ed ogni malcontento, e nell'ebbrezza da quelle prodotta si illudono di trovare per poche ore la gioia ed il piacere; o ignari del mortifero veleno che ingoiano, o spensieratamente non curanti delle sue funeste conseguenze.

Lo stato di ebbrezza ha sempre esercitato un fascino fatale su l'uomo perchè accelera i moti del cuore ed eccita la attività del cervello in modo da generare nell'individuo in cui si sviluppa un benessere insolito, un'allegria espansiva, un oblio benefico delle pene e dei dolori.

Fin da tempi antichissimi gli uomini conobbero la proprietà inebriante di certe sostanze, quali l'alcool, l'oppio, l'haschich, il tabacco, e quei popoli sel-

vaggi che, caso strano, ancora ignorano, cercano di procurarsi l'ebbrezza con movimenti laterali e rotatori del capo e con danze sfrenate.

I popoli civili conoscono le vertigini deliziose delle danze; e perfino i bambini si compiacciono di sollazzarsi con giri più o meno vorticosi.

È gloria e vanto della scienza moderna l'aver riconosciuto ed additato a l'uomo la dannosa potenza dell'alcool; ed il lavoratore non imparerà mai abbastanza a guardarsi dall'esiziale influenza di questo suo pericoloso nemico.

Si crede generalmente che le bevande alcoliche, e specialmente il vino, contengano una buona dose di sostanze nutritive. Ciò è assolutamente falso. Il vino di sostanze utili all'economia animale, quale il cloruro di sodio, il fosfato di calce, l'azoto, il fosforo, ne contiene in debolissima ed insignificante proporzione.

E simili, se non peggiori, sono tutte le altre bevande alcoliche quali i liquori in genere, la birra, ecc.

Gli effetti dell'uso e dell'abuso di dette bevande, sono terribili e per la vigoria fisica e per l'energia psichica.

L'alcool indebolisce fra altro nell'organismo animale la resistenza alle infezioni. Su l'uomo ed i suoi nati l'alcool esercita un'azione deprimente.

Per la vita psichica l'azione dell'alcool è anche più deleteria, giacchè ottunde l'intelligenza, perverte il carattere, intorbidisce la coscienza, oscura il giudizio e disorganizza la volontà.

Il beone è rissoso, violento, aggressivo, passionale e spesso anche cattivo e finisce all'ospedale, al manicomio o all'ergastolo.

Il beone non ama il lavoro manuale né intellettuale perchè l'alcool indebolisce i muscoli ed il cervello. Essendo debole si sottomette ed adatta più facilmente dell'astinente a miserevoli condizioni di vita; ed è spesso pronto a dimenticare la sua dignità, pur d'aver colmo il bicchiere del dolce liquore che lo inebbria; ed è per questo che l'alcool non solo è nemico insidioso del singolo individuo, ma anche della collettività.

Ma ciò che è ancora più deplorabile, l'alcolico trasmette ai suoi discendenti le fatali stimolanti del suo vizio.

Idioti, delinquenti, pazzi, isterici, epilettici, ecco quale è molte volte la triste progenie dei bevitori ostinati.

In Inghilterra, nella Svezia e Norvegia, sorsero leghe di resistenza per opporre un argine al dilagare dell'alcolismo; rimedio più efficace a me sembra invece il miglioramento delle classi lavoratrici, per cui anche al proletariato si schiudano gli incantevoli orizzonti di letizie e compiacenze elette e serene; io credo che l'elevamento intellettuale, morale e materiale dell'umanità stia in proporzione inversa alla diffusione di questa cancrena sociale.

L'igienista.

Leggendo ed annotando

DOTT. GIOVANNI ALLEVI. *La Medicina Sociale*. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1909. — Prezzo L. 3.50.

E' un libro di trecento pagine nel quale l'autore con speciale competenza di medico e di sociologo prende in esame le malattie che per la loro diffusione e gravità hanno un maggiore interesse generale e le tratta sotto vari punti di vista cercando sempre di farne rilevare l'importanza sociale.

Il dott. Allevi non si limita alla pura e semplice esposizione della natura delle malattie, oggetto dei suoi studi e delle conseguenze funeste che spesso apportano all'individuo e alla specie, ma valendosi delle ultime ricerche scientifiche dà un largo campo alla profilassi indicando secondo i suoi particolari criteri quali sono i mezzi migliori per difendere la vita umana.

Anche la parte legislativa è ampiamente svolta. Le disposizioni prese in Italia e fuori sono sottoposte ad un esame critico minuzioso ed esauriente. Tutte le manchevolezze e le lacune sono fatte risaltare nei loro complessi rapporti coll'igiene e la salute pubblica. Nello stesso tempo però si cerca di riparare alla manchevolezza dei provvedimenti legislativi tracciando una serie di riforme pratiche che dovrebbero interessare quanti fra gli uomini di stato amano l'avvenire della propria nazione e non hanno l'animo completamente insensibile alla voce del progresso.

L'autore poi ha cercato di schematizzare, più che ha potuto, le questioni trattate creando un nesso logico tra le parti. La cosa è stata di una difficoltà non lieve perchè la medicina sociale è scienza assai giovane e si muove entro confini mal sicuri. Ad ogni modo crediamo che l'Allevi nella sua consaputa arditezza ha fatto azione degna d'una mente arguta ed equilibrata e d'un cuore che profondamente sente i mali della società moderna.

Ciò che infine merita d'essere rilevato

è che l'autore ha saputo star lontano dalle esagerazioni ed ha mantenuto sempre una serenità scevra da qualsiasi preconcetto partigiano. La qual cosa conferisce maggior pregio ed autorità all'opera e la farà giudicare simpaticamente.

L'Allevi non può, per certo, pretendere d'aver detto l'ultima parola su ogni argomento, ma può vantare d'avervi portato un valido contributo personale. E questo non è poco per chi sa quanto costa la ricerca del vero e quanto sia difficile lasciare la propria impronta in una scienza tuttora in via di formazione.

Il nostro autore non è alle prime armi. Egli ha già avuto il battesimo della critica licenziando due volumi che ebbero favorevole successo (*L'Alcolismo e Le malattie dei lavoratori*). (*) — Con la nuova opera non fa che allargare e completare la serie dei suoi studi e delle sue ricerche.

(*) ALLEVI G. — *Le malattie dei lavoratori e l'igiene industriale*, di pagine XII-421 (Manuali Hoepli) L. 4,50.

— *L'Alcolismo*, di pag. XII-221 (Manuali Hoepli) Lire 2,—

IN CITTÀ

Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria la sera di Giovedì 7 Aprile pv. alle ore 20,30 per lo svolgimento del seguente

Ordine del Giorno (In seduta pubblica)

1. Contrattazione di un mutuo di Lire 270 mila con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione dell'acquedotto (1. lettura)
2. Approvazione di convenzione riguardante la consegna in manutenzione alla Provincia di Milano dei marciapiedi della strada Gallarate-Cedrate.
3. Obbligazione per il mantenimento perpetuo a sede stradale dell'area della demolita casa già Sironi in piazza V. E. (1. lettura)
4. Ulteriore voto in merito allo Statuto organico della locale Congregazione di Carità.
5. Proposta per la liquidazione degli aumenti sessennali agli Insegnanti Elementari. (1. lettura).
6. Offerta della Ditta Balzarini per appalto di opere stradali.
7. Concorso nelle spese di supplenza dei medici dipendenti dalla Congregazione di Carità.
8. Modificazioni al Regolamento del Corpo Pompieri.
9. Voto pro traloro dello «Splug»
10. Nomina della Commissione di accertamento della Tassa Esercizio - Rivendita nel corr. anno.

(In seduta segreta)

11. Conferma del Direttore dell'officina comunale del gas, sig. Gino Munari.
12. Conferma della maestra signora Luigia Bettinelli.

Per la nostra Stazione Ferroviaria

Ecco la risposta del Direttore generale delle Ferrovie dello Stato in merito al memoriale inviatogli dalla nostra Amministrazione Comunale sulle condizioni della Stazione Ferroviaria di Gallarate:

Roma li 28 Marzo 1910

III. Sig. Sindaco di Gallarate,

Per l'ampliamento e la sistemazione generale di codesta stazione è in corso di compilazione la proposta per le occorrenti espropriazioni la quale sarà quanto prima presentata alla superiore approvazione. Nell'attesa questa amministrazione non ritiene opportuno eseguire lavori provvisori, che non potrebbero essere coordinati alla sistemazione generale e darebbero quindi luogo a non indifferenti false spese.

Intervenuta tale approvazione si concreterà il progetto per un primo gruppo di lavori nel quale sarà tenuto conto, in quanto sarà possibile, dei desiderata di codesto Comune.

In proposito però mi corre anche l'obbligo di far presente alla V. S. III. e di segnalare al suo cno apprezzamento che se l'Amministrazione ferro-

viaria è la prima interessata ad eseguire gli impianti ed i miglioramenti che sono richiesti ed imposti dalle esigenze dell'esercizio, essa non può provvedervi che gradualmente, in relazione alle più manifeste necessità, con razionale distribuzione nei diversi Compartimenti ferroviari, e compatibilmente con gli impegni che le è consentito di prendere in base ai limiti stabiliti dalla recente legge 25 Giugno ultimo scorso numero 372 ed ai fondi che annualmente il Tesoro metterà a disposizione della Amministrazione stessa, per far fronte a consimili spese patrimoniali.

Il Direttore Generale
firm. Bianchi.

Il nuovo direttore degli Asili.

Avendo l'avv. Fabio Ponti rinunciato all'incarico di rappresentare la Famiglia Ponti nella direzione degli Asili Infantili di Gallarate, venne scelto il sig. Giovanni Bossi fu Carlo, direttore della Banca, il quale ha accettato.

La scelta della famiglia Ponti non poteva essere più felice e fu accolta con viva soddisfazione anche dagli altri condirettori avv. Buffoni e cav. uff. Mauri.

Conferenza repubblicana.

Questa sera, alle ore 20,30, nel salone terreno del Broletto, il nostro amico avv. Ernesto Re terrà, per invito del Circolo Repubblicano Luigi Borghi una pubblica conferenza sul tema: *L'educazione del popolo nella idea di repubblicana*.

L'avv. Ernesto Re è una antica e cara conoscenza per i gallaratesi che ebbero più volte occasione di ammirarne ed applaudirne la facile e forte eloquenza. Una dote, fra tutte, lo rende sommaramente simpatico, una dote che troppo raramente vien fatto di trovare negli uomini che il turbine della politica travolge: la sincerità. Schietto, franco, leale, è repubblicano per sentimento, per convinzione, per dottrina; e all'idealità, che gli sorride fin dagli anni della prima giovinezza quando combatté a Domokos sotto la bandiera di Ricciotti Garibaldi, ha consacrato e consacra le sue più belle energie.

Il pubblico gallaratese non mancherà di accorrere numeroso a sentire la sua parola.

La malattia del dott. Bergonzo.

Da qualche tempo il dott. Bergonzo ha dovuto sospendere il servizio di condotta medica perchè le sue condizioni di salute non gli consentono per ora di continuarlo e reclamano un periodo di riposo e di cura.

Certi di interpretare un sentimento condiviso da tutta la cittadinanza inviamo al buono e geniale dottore, che gode fra noi tanta e così meritata stima e simpatia, il più fervido augurio di sollecita e completa guarigione.

Frattanto la Congregazione di Carità, col consenso del Municipio, ha provveduto alla provvisoria supplenza incaricando del servizio il nostro amico dott. Mario Covi.

Elargizioni.

L'Associazione Utenti Caldaie a Vapore ha elargito la somma di L. 100 a favore della nostra scuola professionale di Disegno.

La Banca del Piccolo Credito ha fatto pervenire L. 200 alla Congregazione di Carità destinate all'Orfanotrofio Maschile ed al Ricovero di Mendicità.

Infine gli Eredi Giani De-Bernardi elargiscono pure all'Orfanotrofio Maschile L. 50 e L. 30 al Ricovero.

Ringraziamenti.

Il progetto tecnico dell'acquedotto approvato.

Ci risulta da nostre particolari informazioni che proprio in questi giorni il Genio Civile si è occupato del progetto tecnico dell'ing. Felice Poggi per la costruzione dell'acquedotto in Gallarate e lo ha approvato in ogni sua parte

La Commissione elettorale è convocata la sera di mercoledì 6 aprile per l'ultima revisione della lista elettorale politica ed amministrativa, che venne completamente approvata dalla Commissione provinciale.

L'on. Enrico Ferri a Vizzola

L'on. Enrico Ferri che, dopo la conferenza tenuta sabato scorso a Legnano, ebbe a fermarsi qualche giorno in quella città per visitarvi i principali stabilimenti industriali, si recò lunedì scorso, accompagnato dall'on. Dell'Acqua, alla centrale di Vizzola.

L'illustre uomo prima di partire firmò l'album dei visitatori aggiungendo al proprio nome le seguenti parole: «lieto di aver ammirato un tempio della scienza per la vita».

Per chi vuole esporre a Torino

La commissione esecutiva della esposizione internazionale di Torino del 1911, comunica: Per aderire alle insistenti richieste di numerosi espositori, il termine per la presentazione delle domande di ammissione, che scade al 31 Marzo, è prorogato al 30 Giugno 1910. La commissione avverte che questa proroga è assolutamente definitiva.

Una Pasqua triste

ha passato la famiglia di Carlo Garavaglia, qui domiciliato in Via Magenta 9. Una di costui figlia di anni 9 a nome Maria, col suo consenso si recava a passare la Pasqua dalla nonna Ferrazzi Francesca.

Qualche ora dopo, mentre stava con quest'ultima chiaccherando davanti al camino, ove ardeva un bel fuoco, improvvisamente le si incendiarono le vesti.

Alla vista delle fiamme, la bambina si spaventò e si mise a correre per la stanza.

Accorsi alcuni vicini con degli stracci riuscirono a spegnere le fiamme, ma oramai la poveretta aveva riportate ustioni tali che il di appresso cessava di vivere in questo ospedale, ove era stata trasportata.

Arresto di ladri.

Notti sono sul viottolo che dall'osteria dei «Campi Elisi» conduce nei pressi dello scalo merci della stazione ferroviaria, i carabinieri Furia e Capelletti, accompagnati dal brigadiere Passerini incontravano tre ladri, che spiombati alcuni carri alla stazione, avevano rubato vari colli di tessuti finissimi, e su carriole li trasportavano in città. Fra i carabinieri e i ladri si impegnò una viva colluttazione: furono anche estratte le rivoltelle. Ma la peggio toccò ai ladri, due dei quali furono arrestati. Il terzo riuscì a fuggire. I due arrestati sono: Chiavoni Luigi di Milano e Isolani di Busto Arsizio.

Nichelini falsi e fuori di corso.

Le monete di nichelio misto da cent. 20 emesse in virtù della legge 22 luglio 1894, col millesimo 1894 e 1895 cessarono di avere corso legale nel Regno col 30 giugno 1910 e per conseguenza dal 1. luglio 1910 non saranno più accettate dalle pubbliche casse nei versamenti di somme dovute allo Stato e pagamenti potranno essere recusate dai privati.

Fino a quel giorno saranno accettate dalle Sezioni di Tesoreria in pagamento

o per cambio senza alcun limite di somma.

Bisogna poi stare in guardia dalle monete di nichel falsificate che circolano in gran copia anche fra noi.

Ecco i segni caratteristici per riconoscerle:

Irregolarità delle cifre del millesimo, che spesso hanno maggiori dimensioni; I dentelli del contorno, invece di avere forma semi-ovale, hanno in qualche punto forma di palloni e in qualche punto sono staccati dalla cornice.

In quanto alla lega, bisogna tener presente che le monete buone di nichel sono magnetiche e aderiscono alla calamita, mentre che la lega delle monete falsificate non presenta questa proprietà.

Propaganda anarchica.

Domani, domenica, 3 Aprile, alle ore 14,30 nel cortile del Broletto, il pubblicista anarchico Domenico Zavattero, terrà una pubblica conferenza sul tema: *Da Giordano Bruno a Francisco Ferrer*.

Una scuola Popolare di Musica a Gallarate

Per geniale iniziativa dei dirigenti il nostro corpo musicale «La Libertà» si sta istituendo una Scuola Popolare che avrà per iscopo l'insegnamento della Musica. A questa scuola potranno iscriversi quanti, specialmente operai, desiderano apprendere i primi elementi della musica ed esercitarsi al canto ed al suono del piano-forte e dei diversi strumenti a corda ed a fiato.

Parecchie ditte industriali ed alcune persone facoltose hanno promesso il loro concorso pecuniario; e se agli iniziatori non verrà meno la buona volontà, la Scuola di musica sarà presto un fatto compiuto.

TRIBUNALI

Il Processo Elettorale di Vergiate - Assoluzione generale.

Giovedì 31 Marzo, come abbiamo annunciato venne chiamato al Tribunale di Busto A. il processo a carico dei Sindaci, Assessori, Segretari comunali, presenti e passati del Comune di Vergiate. È da ricordare che alla fine di febbraio 1905 alcuni elettori politici di Vergiate, vennero ad avanzare protesta alla Sottoprefettura di Gallarate perchè non avevano ricevuto il certificato elettorale del Comune di Vergiate, per poter votare nelle vicine elezioni del 7 Marzo 1909. Fatte le debite indagini risultò che quegli elettori non erano iscritti nella lista permanente.

Informato di ciò il Prefetto di Milano, ritenendo trattarsi di vere e proprie frodi, e sospettando chissà quali imbrogli perpetrati dall'Amministrazione Socialista, iniziò tosto una laboriosa inchiesta, mandando all'uopo il commissario avv. Scotti, il quale compulsate le liste, trovò che in esse dal 1895 al 1908 vi erano alcuni iscritti indebitamente ed alcuni cancellati pure indebitamente. D'onde un'istruttoria penale che l'Autorità Giudiziaria è obbligata ad iniziare, e dopo un anno vengono rimandati a giudizio nientemeno che diciotto persone, tutte insospettabili ed insospettate che hanno coperto cariche pubbliche, e ne coprono tutt'ora in Vergiate (e, manco a farlo apposta, 14 dei diciotto imputati *Ronchettiiani dichiarati* e solo 4 socialisti) tutti per rispondere di reati di cui agli art. 24-30-99-100-103 della legge elettorale politica, per aver appunto quali membri delle Commissioni elettorali del 1903, 1907, 1908 iscritti e cancellati indebitamente, senza vedere i documenti, e senza dare il legale avviso, alcuni cittadini di Vergiate.

L'aula del Tribunale era zeppa. Notato e censurato da tutti un'inutile e grottesco sfoggio di carabinieri ordinato dall'Autorità di P. S. che assediava l'aula, e che venne poi nel pomeriggio revocato per opportuno intervento del procuratore del Re Cav. Ortalli.

Gli imputati erano: Monti Evaristo, possidente, Piccini Vito, Jelmini Antonio, Cavalli Luigi, Ing. Cesare Brebbia, Zarini Romano, Vanti Luigi, consiglieri, assessori, e commissari di Vergiate, difesi dall'avv. Renato Piccini; Dott. Franzetti Giambattista, Segretario comunale attualmente in carica a Vergiate, difeso dall'avv. Renato Piccini e dal Prof. avv. Ferruccio Bolchini

ARTE ED ARTISTI

La Cena delle Beppe al Condominio

Si apprende dai... vistosi manifesti pubblicati in questi giorni (la Direzione del nostro Teatro non ha l'abitudine di mandare comunicazioni di sorta ai giornali...) che la compagnia drammatica di Roma darà prossimamente a Gallarate tre rappresentazioni straordinarie della *Cena delle Beppe*, il magnifico dramma poetico di Sem Benelli che ha trionfato in tutti i teatri italiani ed anche recentemente ottenne il successo più entusiastico dal pubblico parigino.

Avremo adunque finalmente a Gallarate — sia pure per poche sere — una Compagnia drammatica preceduta da buona fama, non una delle solite che sembrano servirsi del pubblico gallaratese per fare le prove generali delle produzioni che mettono nel loro repertorio.

Si dice — e quindi diamo la notizia con beneficio d'inventario — che le tre annunciate rappresentazioni avranno luogo nei giorni 9, 10, 11 del corrente aprile.

Cavalleria e Pagliacci al Sociale di Busto Arsizio.

Iniziate la sera di Pasqua con buon successo, si susseguono, al Teatro Sociale di Busto Arsizio, le rappresentazioni delle Opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

Assai applaudita nella parte di Santuzza è la signorina Maddalena Ticci che ha bella voce e scena corretta; si distinguono pure i Signori Giovanni Gabucci e Giovanni Baratti rispettivamente nelle parti di Turiddu e Alfio.

Nei «Pagliacci» trionfa Giulio Cretti, che deve concedere sempre il *bis* dell'aria «Ridi Pagliaccio»; sono pure applauditi Alice Tuctum e Giovanni Baratto.

Buona l'orchestra diretta egregiamente dal M. Gastone Leoncavallo.

di Varese; Zaffanni Luigi, ex Segretario Comunale di Vergiate, difeso dall'avv. Alessandro Crosti di Milano; Belluschi rag. Paolo ex Segretario, contumace; Squellati Cesare, Mattia Francesco, Falcetta Donato, Burloni Alberico, Menzaghi Ambrogio, Macchi Giovanni, tutti consiglieri, assessori e commissari di Vergiate, difesi dall'avv. Francesco Buffoni.

Il Tribunale era presieduto dall'avv. Antonio Pezzini e composto dai giudici avv. Rama e Cuvì; P. M. il Cav. Ortalli.

L'istruttoria orale ridusse il processo a proporzioni minime. Comparvero molti testi a difesa, e per tacer d'altri citeremo il Cav. De Bonis, Sottoprefetto di Gallarate, che esclude ogni dolo nel fatto e riconobbe che la maggior parte degli imputati era di ronchettiiani, il Sindaco di Gallarate O. Pasta, il Comm. Porro, sindaco di Somma, il Cav. Magagnoli, Sindaco di Gavirate, l'ing. Binaghi sindaco di Mezzana l'avv. Alfonso Piccini, consigliere di Vergiate, l'avv. Cadario, che deposero in ispecie a favore del Dott. Franzetti e sulla redazione delle liste, sui pericoli delle liste uniche, e sulle facilità degli errori; e, escluso tutti trattarsi di veri brogli elettorali. Fu introdotto come perito calligrafico il Prof. Salvagno della Regia Scuola Tecnica Ponti di Gallarate, e molti altri testi che deposero in modo da scagionare gli imputati.

Chiuso il dibattimento il P. M., date le risultanze processuali, non credette di persistere in tutte le accuse e le ritirò.

Per la difesa parlò prima l'avv. Piccini che trattò ampiamente la causa dal punto di vista generale e complessivo ed in fatto ed in diritto, dimostrando che non c'è nessuna consistenza né oggettiva né positiva dei reati stessi. Con citazioni dettagliate di giurisprudenza sostenne alla stregua anche delle disposizioni di legge ed in base alla dottrina come nel caso concreto non possa parlarsi di reati addebitabili né ai membri della commissione né al Segretario che è persona distinta dalla commissione ed ha incombenze specifiche. Ricorda che non può parlarsi di dolo e nemmeno di colpevole negligenza o trascuranza e pel modo con cui avvennero i fatti, che sono semplici errori materiali di trascrizioni dovuti ad estranei,

BANCA DI BUSTO ARSIZIO

Società Anonima - Capitale L. 5.000.000 - Emesso e versato L. 4.800.000 - Riserve L. 3.250.000
Sede in Busto Arsizio - Filiali: Abbiategrasso - Cantù - Carate Brianza - Intra Pallanza - Omegna - Meda
Milano - Saronno - Seregno - Vigevano - Azzate - Orta - Ornaveaso
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Esercizio XXXVII

SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1910

ATTIVO		PASSIVO				
Cassa, <i>esistensa</i>	1,969,679	30	Capitale Sociale	5,000,000	—	
Fondi presso Istituti Emissione	593,916	89	Fondo Riserva	L. 2,950,000,	—	
Cassa Cedole e Valute	28,637	58	Riserva scilicet Valori	3,250,000	—	
Portafoglio sull'Italia	17,991,298	07	di proprietà	300,000,	—	
sull'Estero	910,425	77	Fondo previdenza impiegati	L.	101,472	95
Valori di proprietà della Banca	4,319,400	05	Depositi in C. C.			
Riparti attivi	3,538,924	40	ed a risparmio L. 13,214,274.73			
Banche e Corrispondenti Debitori	12,547,433	80	Buoni fruttiferi	14,828,128	03	
Debitori per Accettazioni	1,262,261	90	a scadenza fissa	L. 1,613,853.30		
Azioni Credito Verbanese in liquid.	63,461	50	Banche e Corrispondenti Creditori	L. 18,791,748	61	
Esattorie	729,462	55	Accettaz. cambiarie per conto terzi	1,262,261	90	
Beni stabili, <i>Sedi della Banca</i>	101,472	95	Esattoria	38,869	23	
Conto Titoli - Fondo di previdenza	1,001,044	59	Assegni in circolazione	287,360	98	
Debitori diversi	1	—	Avalli e girate per conto terzi	370,000	—	
Meubili e Casse forti	370,000	—	Dividendi arretrati <i>residui a pagarsi</i>	405,617	—	
Debitori per avalli e girate			Creditori diversi	839,802	39	
Depositi a garanzia L. 6,059,530.55			Depositi diversi	19,201,995	21	
• a cauz. cariche	939,565.50	19,201,995	Utili indivisi	1,779	05	
• lib. a custodia	12,202,899.16		Risconto a favore 1910			
TOTALE ATTIVO L.	64,637,345	56	TOTALE PASSIVO L.	64,439,035	35	
Spese di Ammin. tasse ecc. dell'Esercizio corrente	170,180	22	Utili lordi dell'Esercizio corrente	368,490	43	
TOTALE L.	64,807,525	78	TOTALE L.	64,807,525	78	

IL DIRETTORE

Pogliani

IL PRESIDENTE

AVV. COMM. CESARE ROSSI

IL CAPO CONTABILE

Cantù

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: Cav. Antonio Ferrari, Vice Presidente
Cav. Luigi Bertarelli - Nob. Costanzo Cantoni - Ernesto Gallazzi - Rag. Carlo Galimberti
Ing. Giuseppe Introlini - Leopoldo Introlini - Cav. Luigi Lazzaroni - Cav. Filippo Reina
Achille Venzaghi - Cav. Gino Zerbi

I SINDACI:

Roberto Marcora - Cav. Francesco Pozzi - Cav. Carlo Vimercati

OPERAZIONI.

La Banca tutti i giorni feriali
Emette Libretti di Risparmio fruttanti il 2 1/2 per cento netto
con facoltà di disporre
sino a L. 1.000 a vista
e 2.000 ogni settimana.
Qualunque somma con preavviso di 15 giorni.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio fruttanti il 2 1/2 per cento netto.
Bilascia Beni Fruttiferi a scadenza fissa all'interesse del 3 1/2 per cento da 3 a 6 mesi, 3 1/2 per cento da 7 a 12 mesi e 3 1/2 per cento da 13 a 18 mesi.
Riceve somme in Conto Corrente libera al 2 per cento netto.
Sconta Effetti di Commercio a due firme con scadenza sino a 6 mesi.
Apri Conti Correnti con garanzia.
Fa Anticipazioni e Riparti contro deposito di fondi

pubblici e valori industriali quotati alla Borsa di Milano.
Inasce Depositi e Cedole di titoli al portatore mediante tenuta provvigione.
Acquista Monete d'Oro, Valute e divise Estere, realizza Libretti Cassa di Risparmio, Effetti pubblici e Valori industriali quotati alla Borsa.
Emette Assegni Bancari sulle principali piazze del Regno, nonché Chèques ou Français, Inghilterra, Germania e Svizzera, ecc., a condizioni da convenirsi.
Bilascia Lettere di Credito sulle principali piazze dell'Estero.
Si incarica dell'incasso di effetti pagabili su qualunque piazza del Regno e dell'Estero dietro tenuta provvigione.
Cede in abbonamento Cassette per custodia valori.

Guarigione
delle

ERNIE
senza operazione.

Il Cav. Antonio De Casagrande

membro dell'Accademia Nazionale di Parigi, decorato di parecchie Medaglie d'oro, ed ultimamente di Medaglia d'oro all'Esposizione di Roma, ortopedico specialista per le cure delle ernie, reduce a Parigi, avverte il pubblico che apre suo gabinetto e visita gratuitamente i clienti a Gallarate - Albergo Leon d'oro - Dal giorno 28 Marzo a tutto il giorno 6 Aprile TUTTI I GIORNI, anche i FESTIVI, dalle ore 9 alle 17.

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al Cav. De Casagrande, che dopo venticinque anni di studio e di pratica, ha inventato un nuovo metodo per contenere e guarire l'ernia.
Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo terribile male, e il Cav. De Casagrande, ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia e in Africa di verificare l'esattezza di quelle statistiche; tutte le classi sociali, le professioni, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.
Fu ed è privilegio ed onore del Cav. De Casagrande aver portato a tante migliaia di infelici sino ad oggi creduti incurabili, non solo sempre un lenimento prezioso alla loro sofferenza, ma spesso la guarigione radicale e stabile. Il metodo del Cav. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice è il suo apparecchio: due dischi elettrici si adattano all'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti e vi mantengono col mezzo di un cinto elastico che non dà nessun movimento. All'indomani della applicazione il paziente comincia a sentirsi bene ed acquista la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia diminuisce in gran numero di soggetti e gradualmente sparisce.
I malati d'ernia non devono temere di aspettare al disopra dell'ingrossamento, allo straziamento dell'ernia e in conseguenza alla necessità della operazione, senza di che la morte è sicura.
Col metodo del Cav. De Casagrande vengono aboliti i mezzi violenti sempre dolorosissimi, spesso dannosi, e i cinti a molla d'acciaio; il malato si trova guarito quasi senza saperlo. E perché tutti possano convincersi dell'efficacia di questo metodo, il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.
Grande assortimento di apparecchi elettrici, d'invensione del Cav. De Casagrande, per tutte le malattie nervose, ma più specialmente raccomandati per la Sciatica, Lombaggine, Tic-nervoso, Nevralgie, Neurastenia od esaurimento nervoso. Emiplegie, anche se datate da lungo tempo.
Il dott. Q. Macagnan, Medico-Chirurgo della R. Università di Padova, succ. al Cav. De Casagrande e incaricato della visita ed applicazione dei cinti, apparecchi elettrici ed ortopedici ai clienti.
Una signora è addetta per ricevere le signore ed i bambini. Visite e consultazioni sono date gratuitamente.

TRATTASI ANCHE PER CORRISPONDENZA.

STITICHEZZA
Cura Primaveraile

Le Pillole Fattori di Casara Sagra depurano il sangue e gli umori, rendono beuessere, vigoria e sano colorito alla persona, sono più attive delle decozioni amare e della salsapariglia. Da 15 anni vengono prescritte dai medici nella stitichezza, gastricismo, catarro intestinale, ecc. Milioni di persone sono guarite.

In vendita in tutte le farmacie del mondo e dal chimico G. Fattori e C., via Monforte, 10, Milano - Scatola da 25 pillole L. 1; da 60 pillole (una completa) L. 2. I rivenditori devono rivolgersi alla Soc. An. SALUS, Milano, T. Ravasio; Torino, F.lli Falaschi; Genova, Banchieri Sammichele; Venezia, Mantovani Ravetta; Bologna, Ditta F. Fazzoli; Novara, Tagliavacchi e Vietti.

Oh!

SAPONE BANFI
SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle
bianca, morbida

AMIDO BANFI
(MARCHIO)
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva
la biancheria

LUCIDO BANFI
PER SCARPE E VELLU

Reso insuperabile dal 1° Gennaio
Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. - Non contiene acidi. - Non s'infiamma.

GALANTERIE! Venticinque
nodi molli e
bri e Volume sensazionale e catalogo L. 2,50.
Album bellezze meravigliose gruppi Salon 24 soggetti L. 2,60. Stereoscopiche 1,20 dq. Veduto L. 0,90. - Stereoscopio meraviglioso prismatico L. 2,50. - Franche raccomandate. - Inviare Vaglia Premiato Stabilimento Fotografico di Belle Arti. Montediveto, 61 p. p. Napoli. - Ingrandimenti colorati L. 9.

R. WOLFF Magdeburg-Buckau
Succursale MILANO
16, Via Rovello, Casella 875
Semilisse e Locomobili
brevettate
a vapore surriscaldato
da 10 a 600 cavalli.
Le più economiche, più resistenti e più sicure motrici per qualsiasi industria e per l'agricoltura.
Produzione totale 600.000 cavalli.

PREMIATA CURA PRIMAVERILE
con le premiate 30 Pillole di Salsapariglia composte dal farmacista
Luigi Falcone di Alessandria
30 Pillole
30 Falcone
Presso L. 3 per la cura completa di 30 giorni. Contro cartolina-vaglia di L. 3.00.
Si spediscono franco di porto in tutto il regno. Vendita in Gallarate: Farmacia Tinconi.

Gelatina Putignani

Alle Mamme!

I vostri bambini rifiutano di prendere l'olio di fegato e l'emulsione?? PROVATE la

Gelatina Putignani

di puro olio di fegato di merluzzo al lattosfato di calcio e ferro è il MIGLIORE RICOSTITUENTE per le sue preziose qualità terapeutiche e per il SAPORE GRADEVOLISSIMO

Flacone L. 3 - franco di porto nel regno.

Rivolgersi: Farmacia Roberto Putignani

Piazza Benedetto Cairoli 5-5a - ROMA.

SOMATOSE
La Somatose, derivata dalla carne, è un eccellente portatore alimentare, è la ricchezza originaria, sana e completa di tutti i nutrienti, perché efficace e perché molto ben tollerata dai malati.
Dott. Carlo Macagnan, Medico Generale di Firenze.

La Somatose dovrebbe essere usata da:

TUTTE le persone nervose, sofferenti in genere di astenia, esaurimento e mancanza di appetito.
TUTTI quelli che hanno da combattere con una insufficiente funzionalità dell'apparecchio digerente, di debolezza di stomaco, di stitichezza cronica, ecc.

TUTTI i convalescenti debilitati da malattie esaurienti.
TUTTI gli anemici, clorotici, e segnatamente dalle ragazze nell'età dello sviluppo (Ferro-Somatose).

A tutti questi soggetti sia raccomandata una prova con la Somatose.

Perché la Somatose, quale alimento razionale contenente l'albmina in uno stato già digerita, non affatica l'apparato digerente ma lo risparmia. Perché essa inoltre aumentando straordinariamente l'appetito, accresce in modo naturale la secrezione dei succhi gastrici, e facilita in tal maniera l'utilizzazione dei cibi ordinari.

Altri consecutivi vantaggi sono poi: il graduale aumento del potere funzionale dell'apparecchio digerente, l'abbondante ematosi, la migliore nutrizione ed il consolidamento di tutto il corpo, compresi i muscoli.

La SOMATOSE si trova in tutte le farmacie. - Oltre a quella in polvere, insapora, ormai provata, e raccomandabilissima anche la nuova forma liquida di due qualità: "Semplice" e "Dolce".

Ottima cura primaveraile

L'unico vero depurativo e rinfrescativo del sangue
SCIROPPO PAGLIANO

LIQUIDO - IN POLVERE - IN TAVOLETTE COMPRESSE
del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli
4, Calata Sammarco, 4
Iscritti nella Farmaceutica Ufficiale del Regno

In vendita presso tutte le Farmacie e Droghiere - chiedere tassativamente la nostra marca - a maggior garanzia rivolgersi a NAPOLI presso di noi.

LIQUORE STREGA

Tonico Digestivo
SPECIALITA' DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI DI BENEVENTO

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la
Marca di Garanzial Controllo Chimico Permanente Italiano